

“È come sei mesi fa” “No, ora va meglio”



ESPERTI A CONFRONTO

ALTRI MILLE CASI IN PIÙ:
42% L'AUMENTO IN 7 GIORNI
PERCHÉ S'È ROTTO L'ARGINE
TRA LA 1^a E LA 2^a ONDATA

» CALAPÀ, PASCIUTI E SESTILI A PAG. 2 - 3

COVID-19 • LA SECONDA ONDATA

Contagi, quota 4.458

In sette giorni +42%

È allarme Campania

» Marco Pasciuti

La curva fa un nuovo, corposo scatto verso l'alto. E diverse Regioni, Campania in testa, vedono da vicino lo spettro di una nuova emergenza. Nelle ultime

24 ore, le Asl di tutta Italia hanno registrato 4.458 nuovi casi di SarsCov2, 780 in più di mercoledì. Con la quota 4mila abbondantemente superata e

in un solo colpo, la memoria torna all'inizio di aprile, in piena Fase 1: tra il 30 marzo e il 4 di quel mese i nuovi contagi giornalieri oscillaro-



Peso: 1-24%, 2-42%, 3-4%

no tra i 4.050 e i 4.805, in discesa dai 6.557 del 21 marzo che ora con tutto l'inverno davanti appaiono purtroppo tutt'altro irraggiungibili. Oggi la differenza con allora fanno la conta delle vittime e la situazione negli ospedali. In quel periodo i morti andavano dagli 812 del 30 marzo ai 681 del 4 aprile, nulla di paragonabile dal punto di vista numerico ai 22 di ieri (31 nelle 24 ore precedenti). Così come nei nosocomi in quei giorni erano ricoverate oltre 28 mila persone, 4 mila in terapia intensiva: oggi le rianimazioni ne ospitano 358 (21 in più) e nei reparti ordinari ci sono 3.925 ricoverati (+143). Ma è il modo in cui la curva epidemica ha preso d'improvviso tendere verso l'alto a destare preoccupazione. Al punto che il Comitato tecnico-scientifico ha indicato al governo la necessità di nuove limitazioni: "C'è una forte preoccupazione - si sottolinea - tutti gli eventi che prevedono aggregazione di persone vanno rimodulati".

Nella settimana tra il 30 settembre e il 6 ottobre, è l'analisi della Fondazione Gimbe, i nuovi positivi sono passati da

12.114 a 17.252 rispetto alla precedente (+42,4%), mentre i casi testati - più indicativi del numero totale dei tamponi, perché quest'ultimo comprende non solo i test diagnostici, ma anche quelli di controllo - sono cresciuti da 394.396 a 429.984. Da metà luglio, inoltre, i nuovi casi settimanali sono più che decuplicati: da poco più di 1.400 agli oltre 17 mila attuali. Di conseguenza si è verificato un netto aumento del rapporto positivi/casi testati, passato su base nazionale dal 3,1 al 4%. Un dato che, spiega il presidente Nino Cartabellotta, "conferma che il virus circola in maniera più sostenuta: nelle Regioni dove supera il 5% è cruciale potenziare le attività di *testing & tracing*". Ovvero in Liguria (7,7%), Campania (6,3%), Provincia di Trento (6,8%), Piemonte (6,2%) e Val d'Aosta (5,4%).

È la Campania a sollevare le principali preoccupazioni: secondo Gimbe, tra l'8 settembre e il 7 ottobre questo rapporto è stato del 5,06%, persino più alto del 4,96% registrato tra il 1° e il 30 aprile, mese in cui l'Italia era ancora in piena emergenza. Ieri la Regione di Vincenzo De

Luca ha comunicato un nuovo record di 757 casi (544 quelli di mercoledì), a fronte di 9.925 tamponi. Il numero dei test è cresciuto negli ultimi giorni (7.504 mercoledì, 5.064 martedì, 4.867 lunedì, 7.250 domenica, 7.498 sabato, 8.482 venerdì 2 ottobre), ma la capacità diagnostica rimane uno dei talloni d'Achille. Secondo l'ultimo report dell'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari dell'Università Cattolica, la Campania è la Regione che dall'inizio della pandemia ha fatto meno tamponi in rapporto alla popolazione: solo il 6,55% dei residenti è stato testato contro il 15,03% del Veneto e una media nazionale dell'11,26%. Al punto che solo l'altroieri il governatore ha autorizzato per la prima volta i laboratori privati a eseguire i test orofaringei e ieri lo stesso De Luca ha incontrato il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri. "Saranno predisposte tutte le iniziative necessarie per garantire le forniture indispensabili per i dispositivi di sicurezza, per i test molecolari e

sierologici, e quanto è necessario per attrezzare al meglio le terapie intensive e sub intensive", ha specificato dopo l'incontro l'Unità di crisi della Regione. I cui ospedali registrano da giorni carenze di posti letto. Al 6 ottobre, secondo Gimbe, tra le 8 Regioni che hanno tassi di ospedalizzazione per 100 mila abitanti superiori alla media nazionale di 6,5 la Campania (9,2) spicca dopo Lazio (13,9) e Liguria (13) e prima di Sardegna (8,8), Sicilia (7,9), Piemonte (7,1), Abruzzo e Puglia (6,6).

Verso nuove limitazioni

Gimbe: "Netto incremento del trend"

Nel regno di De Luca ancora pochi tamponi: come fosse primavera

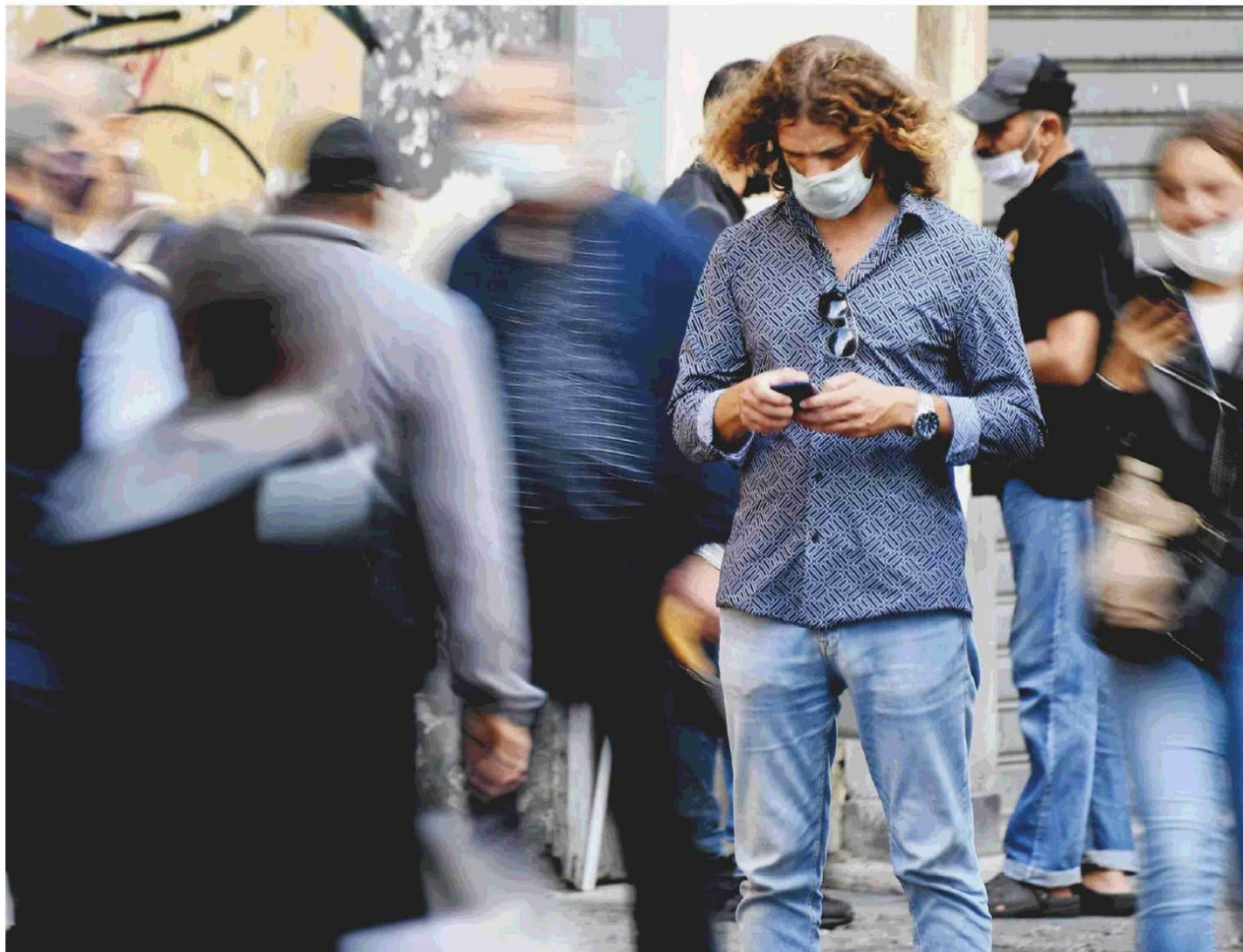
L'emergenza non ha insegnato nulla

LATINA, MINI LOCKDOWN DA OGGI



MINI lockdown nella provincia di Latina per 14 giorni. Il presidente della Regione Lazio Zingaretti ha firmato l'ordinanza che prevede il contingentamento a 20 persone per le feste e cerimonie religiose, il numero massimo di 4 ospiti a tavolo per ristoranti e locali e la chiusura alle ore 24 per pub, bar e ristoranti. Scattato anche il divieto di assembramento davanti scuole e luoghi pubblici





**Mascherina
obbligatoria**
Una strada di
Napoli: la Regione
ha imposto
misure restrittive
FOTO ANSA



Peso: 1-24%, 2-42%, 3-4%